il Bilanciere

Associazione Nazionale Consulenti della persona, della coppia e della famiglia

Notiziario de "Il Bilanciere"

Numero 5

Aprile 2023

Essere malati può essere una sfida ma ci sono molti modi per continuare ad esercitare con successo l'attività di consulente.

ESSERE CONSULENTE DELLA PERSONA, DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA NELLA MALATTIA

di Paola Tolone

Essere Consulente Familiare nella malattia, con i malati e non solo.

Sono Paola, moglie, mamma e nonna felice. Insegnante di Religione, in pensione. Nel 2014 mi sono iscritta al CISPeF per frequentare, con grande entusiasmo, la Scuola in Consulenza Familiare ma, purtroppo nel 2016, incominciai a zoppicare e in seguito mi fu diagnosticata la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Consapevole a cosa andavo incontro, mi diedi da fare per finire il corso e nel novembre del 2017 mi diplomai con grande soddisfazione.

Nel frattempo anche mio marito si è diplomato Consulente della persona, della coppia e della famiglia.

Il dolore vissuto insieme pesa meno

Il nostro sogno era spendere la professionalità acquisita per aiutare le persone meno abbienti, soprattutto coppie in crisi ma, la vita ci aveva riservato un destino diverso. Pazienza! Non mi sono fermata, mi sono riorganizzata, riprogrammata cercando di servirmi di quello che di buono mi è rimasto.

Attualmente sono completamente paralizzata, con tracheostomia e gastrostomia. Muovo solo gli occhi, che mi permettono di scrivere tramite il puntatore oculare.

Mi sono iscritta all'associazione Onlus per malati di SLA, ISAV (Io Sono Ancora Vivo), mi unisco al suo gruppo WhatsApp, conosco tante persone e con alcune anche privatamente condividiamo le nostre esperienze: sofferenze, disagi, scoraggiamenti, disperazioni, perché senza risposte... Io ascolto le loro emozioni, che vivo anche io. Cerco di mettere in risalto le positività e le invito a partire da queste per organizzare la vita. Ma non sempre basta... Allora viene fuori lo spirito di carità che sento profondamente in me: consolare gli afflitti!

Sento dentro di me tutto il loro straziante dolore, questo spirito di condivisione e di partecipazione aiuta molto, perché il dolore vissuto insieme pesa meno. Ho molte amicizie, ho quasi sempre i pomeriggi impegnati, parecchie persone vengono e mi parlano dei loro problemi, mi dicono: "come ci ascolti e comprendi tu, non lo fa nessuno, hai sempre la parola giusta che dà pace".

Il percorso di Consulenza Familiare, mi ha dato più consapevolezza delle mie risorse e come trarne vantaggio per me e per gli altri

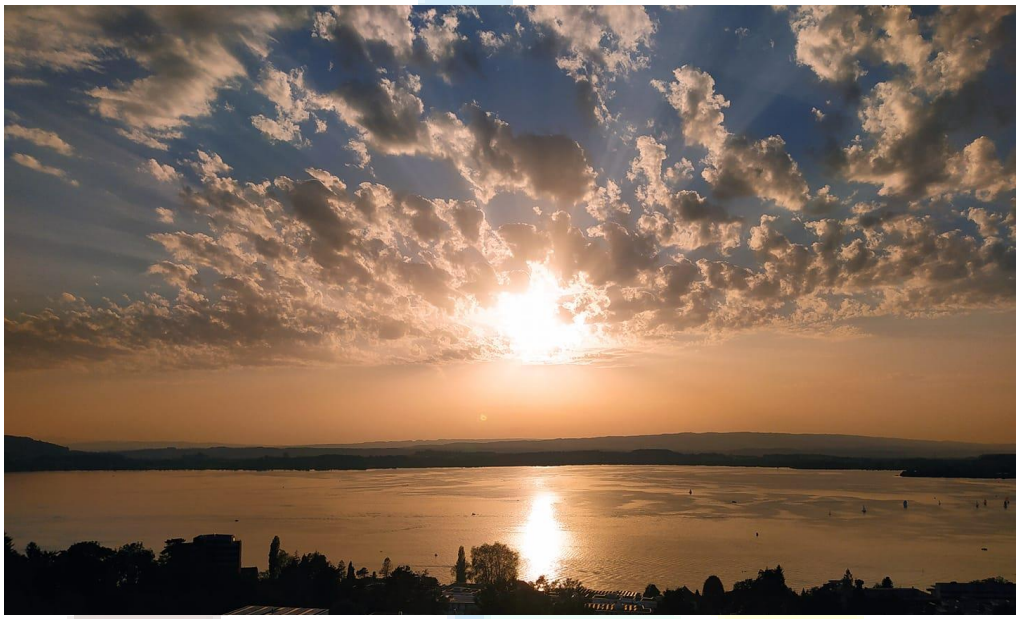
Mi sto allenando molto all'ascolto attivo e costruttivo. Il fatto che non posso parlare, ha sviluppato il mio ascolto.

Dopo, alla fine, attraverso il mio puntatore, riassumo e cerco di esprimere le loro positività o punti di forza.

Si confida anche la signora che mi aiuta nel quotidiano. Quando arriva mi dà il buongiorno e mi confida quello che le è accaduto nella giornata, poi mi dice: "Paola che ne pensi?" Naturalmente, io non le dò consigli, ma cerco di farle capire cosa le dà più dolore in quella situazione e cosa potrebbe fare per cambiarla.

Anche in famiglia, con mio marito, i figli e i parenti mi sento molto più comprensiva, perché mi basta uno sguardo per capire, dall'espressione del viso, dal tono di voce, dalla postura, e comprendere cosa stanno vivendo.

Uno dei miei tre figli mi dice sempre: “Ma come fai? Ci leggi nel pensiero?”

Sono molto contenta di aver fatto questo percorso di Consulenza Familiare, mi ha dato più consapevolezza delle mie risorse e come trarne vantaggio per me e per gli altri e questo mi è stato di grande aiuto anche nell’affrontare la malattia.

Paola Tolone
Consulente della persona, della coppia e della Famiglia.